

Michele, ne trovo registrate dell'altre che non mi fu dato di esaminare 1. *Lettera dedicatoria al signor Andrea Antonini de' signori di Saliceto posta all' Orazione del signor Servilio Treo, fatta ai Provveditori sopra la nuova città nominata Palma, Venezia 1594. 4.*; 2. *Trattato della varia perfezione delle anime umane*; 3. *Questioni sopra il Genesi.*

Il Michele è ricordato da Aldo Manucci (*Lettere volgari. Roma 1592, 4. pag. 10*) che gli dirige una lettera in data 8 luglio 1585 da Bologna; da Giambattista Benedetti nel suo libro: *Diversarum speculationum mathematicarum et physicarum, ec. Taurini 1585. fol. a p. 405*, che il chiama, con errore, patrio veneto, e il loda come dottissimo per l'opera che abbiamo qui registrata al num. XI; da Iacopo Alberici (*Catalogo degli Scrittori Veneziani, 4. carte 2*); da Pierangelo Zeno (*Memoria de' Scrittori patrizii veneti, ediz. 1744 a pag. 58*) dove con errore anch'egli il dice patrio; da Apostolo Zeno nelle Annotazioni alla Biblioteca del Fontanini (T. I, p. 127, 189, 190, 252, 462); dal Crescimbeni (*Istoria della volgare Poesia. Vol. V, p. 515*); da Niccola Francesco Haym nella Biblioteca italiana a p. 451, il quale avendo malamente indicata la *Scelta delle Orazioni* da noi qui segnata al numero VII, venne con isbaglio a dire essere latina l'orazione del Michele, essendone in cambio latine le due ultime del Ponginibio e del Lisca; dal Tiraboschi (*Letteratura T. VII, parte V. pag. 1799, 1800, ediz. Veneta, 1824*). Finalmente è nominato il nostro autore da presso che tutti i Cataloghi, che l'opere sue non difficili a trovarsi fra noi, descrivono.

L'amor che sento per le cose patrie e per la patria letteratura specialmente, mi fa qui rammentare un patrio poco noto del nome e cognome stesso, *Agostino Michele* che fiori nel secolo XV.

*Agostino Michele* fu figliuolo di Marco q. Giovanni q. Giusto da san Cassiano, secondo le genealogie di M. Barbaro. Del 1420 egli con altri peritissimi nella scienza medica era collega di Ugone Benci, senese, che insegnava

quella facoltà in Padova (*Papadopoli T. I, p. 267*). Fu ammesso al maggior Consiglio, fatte le solite prove di nobiltà nel 1422 (*M. Barbaro*); ma poscia entrato in prelatura, trovasi all'anno 1450 fra' canonici arcipreti di Padova per rinuncia fatta da Bartolomeo Zabarella arcivescovo di Spalato (*Ughelli. Italia Sacra T. V, col. 468. Orologio. Serie de' Canonici, p. 121, 245*). Il Panciroli (*de claris legum interpretibus p. 454*, e il Tommasini (*Gymnas. Patav. p. 256*) lo mettono fra gl'interpreti del diritto pontificio; e il Faciolati (*Fasti Gymn. Patav. pars II, p. 51*) trovollo non solo fra' promotori del Diritto, ma anche fra' promotori dell'Arti, avendo ornato della laurea un suo consanguineo Girolamo de' Micheli nel 1454. Una sua Orazione latina detta in Padova all'apertura degli Studi l'anno 1424, sta in un codice mss. che era di Apostolo Zeno, ricordato dal Foscarini (*Letter. Veneziana p. 45, nota 111*). Questa Orazione assai elegantemente citata e dottamente condotta ho veduta nel detto codice Zeniano registrata con questo titolo. *Augustini Michaelis oratio pro universitate inristarum in principio studii ano dni 1424 padue. Comincia: Hoc in loco magnifici psides. finisce: spectabilibus viris dno P. Corario et dno Io. Navonario hujus alme civitatis suis ingeniis atque meritis optimis presidibus quorum presentie nobis splendoris plurimum addiderunt. Due squarci di due sue epistole dirette al celebre Francesco Barbaro sono nel volume II. p. 52, 59 degli scrittori Veneziani del p. degli Agostini. L'una è del 1424, l'altra del 1426. Queste, due epistole poi, giuntane una terza diretta ad ignoto personaggio ecclesiastico l'anno 1424, vennero stampate per esteso alle colonne 777, 778, 779 della biblioteca *Cod. mss. de Muriano. Venetiis 1779. fol.*, e stanno manuscritte anche nel detto codice contenente la Orazione. E forse altre lettere sue o a lui dirette troverannosi nel codice contenente quelle di Lodovico Foscarini già posseduto dal procurator Marco, e citato dall'Agostini a p. 104 del primo volume. Morì il canonico Michele a primi dell'anno 1447, secondochè nota monsignor Orologio nel luogo sovraccennato a p. 121.*

*Fine della Chiesa del Corpus Domini.*